

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7,50, Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien la firma del gerente L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 la linea con la

Gronaca Provinciale

Campoformido

Infezione nei suini.

20. - In questo Comune ed in quello limitrofo di Pasian di Prato, domina una malattia infettiva nei suini, che dal veterinario dott. Vincenzo Pergola, incaricato di esaminare i soggetti colpiti, fu riconosciuta per la pneumo-enterite infettiva. Dall'Autorità locale furono presi tutti i provvedimenti suggeriti dal detto professionista per scongiurare il propagarsi dell'epizootia, quali sono: disinfezioni e divieto di spostamento sia degli animali infettivi che dei sani; e l'Autorità medesima, accogliendo il Consiglio del dott. Pergola, provvede anche per la vaccinazione dei suini col siero polivalente Wassermann, ritenuto rimedio efficacissimo (per esperienze fatte in Germania ed in Francia) sia curativo, che profilattico. E quest'oggi il detto dott. Pergola, accompagnato dal collega cav. Dariani, si portò qui per eseguire l'operazione, e ne ebbe a vaccinare una ventina in parte malati in differenti stadi ed in parte immuni e di varie età (da lattanzoni a quasi d'ingrasso). Ora si sta a vedere l'esito, che non si dubita corrisponderà all'aspettativa dell'esimio sanitario.

Domenica prossima poi il dott. Pergola, per iniziativa dei Comuni infetti, terrà in ciascuna delle frazioni di essi magliormente colpite (Campoformido, Pasian di Prato e Colloredo di Prato) una conferenza per indicare con quali sintomi si presenta la malattia, quali sono gli obblighi dei tenutari non appena l'avvertono, circa le denunce e la tenuta degli animali colpiti, le disinfezioni, ecc., la cura da farsi e quant'altro sarà utile conoscere, essi tenutari, per iscongiurare i gravi danni e singoli e generali che derivano da una tale epizootia. Non dubitarsi quindi che gli interessati vorranno approfittarne.

Attimis

Trasloco.

Il signor Antonio Cristini, ricevitore del Dazio della ditta Giuseppe Sireh per il consorzio di Faedis, è stato traslocato nella Ricevitoria di Pagnacco. Generale è il rincrescimento del paese e del Consorzio, giacché il Sig. Cristini, pur facendo strettamente il suo dovere, sapeva rendersi simpatico al pubblico per i suoi modi gentili e concilianti.

Noi ringraziamo la ben nota Ditta Giuseppe Sireh del bravo impiegato che ci ha mandato e speriamo che il suo successore lo rassomigli in tutto.

Pagnacco saprà certo apprezzare come si merita il sig. Cristini, il quale è un impiegato che fa onore alla Ditta appaltatrice ed è da questa stimata assai. Auguriamo a Signor Toni ogni bene, sperando che si ricorderà anche nella nuova sede dei suoi vecchi amici.

Palmanova

Serata d'onore.

21. Ieri ebbe luogo la stessa rappresentazione del Rigoletto con la serata di gala del soprano, signorina Alice Tuchan.

La brava artista, quando comparve al proscenio, fu accolta da un lungo applauso. Nell'intervallo fra il secondo e terzo atto, ella cantò una romanza del «Mefistofele»; e dovette bisarrarla. Ebbe in dono un oggetto di valore e fiori, tra un subisso di mattimani. Al piano sedeva il maestro sig. Alfredo Giori, che così egregiamente dirige l'orchestra.

Sabato, prima recita del *Barbiere di Siviglia*.

La Società Agenti

Ha fatto pervenire al sig. Emilio Fontana presidente del Club Ciclistico Palmanova, una lettera di ringraziamento per l'opera attiva prestata per la riuscita delle feste sportive che richiamano sempre un gran concorso di forestieri nella nostra città.

La cavalleria a Racconigi

Stassera col treno delle 17 per S. Giorgio di Nogaro partirono da Palmanova diretti a Torino due squadroni del 12.º Saluzzo.

L'inaffiammamento delle vie.

Oggi veniva fatta circolare per la firma, fra i negozianti, una petizione affinché la società «Unione commercianti» voglia ottenere dal Municipio l'affiammamento delle vie principali. La polvere che dal transito dei ruotabili in genere e dalle automobili in ispecie (ormai frequentissime) si solleva, porta non poco danno, oltre che all'igiene, alla merce esistente nelle vetrine dei negozi.

S. Vito al Tagliamento

Morsicata da una vipera

Ieri certa Angela Bertolo maritata Burlina, di Bannia di Fiume, d'anni 33, madre di 13 figli, fu portata nel nostro Ospedale, essendo stata morsicata ad un piede da una vipera, mentre stava sfalcando il fieno. Il caso è grave assai, ma l'egregio nostro medico dott. Fiorioli spera di salvarla.

Teatro.

Ieri sera fu l'ultima della «Traviata» e gli artisti, alla fine, vennero tutti salutati freneticamente dal pubblico che si augura di poter anche in avvenire gustare un po' di musica bene eseguita.

Cividale

Vita scolastica

Come si prevedeva, quest'anno la popolazione scolastica del nostro Comune è in notevole aumento; perciò noi speriamo che l'Amministrazione civica vorrà passare allo sfollamento di certe classi soverchiamente popolate procurando di dare, nel contempo, alle scuole una sistemazione conforme ai principi della sana pedagogia e ai desideri legittimi delle famiglie, vale a dire senza ripieghi d'occasione, i quali, per solito, non servono a conseguire gli scopi seri dell'educazione popolare.

Nella convinzione che tutto ciò che si spende per l'istruzione darà a non lunga scadenza, i frutti adeguati, si crei un nuovo posto di insegnante nelle scuole maschili e si avrà così risolto il problema della giusta ripartizione degli alunni - tra maestri.

Zuglio

Grave infortunio sul lavoro.

22. Certo Puntel Osualdo, di anni 40, capo bischiere da Cleulis di Paluzza, attualmente alle dipendenze della ditta Brunetti nel lavoro di estradazione legname dal bosco di Sezza (Zuglio) - oggi verso le ore 2 pom. scivolò sulla così detta via «liscie» e cadde in un burrone da dove venne estratto dai compagni e trasportato a Sezza.

Il medico dott. Indelli - tosto accorso - gli riscontrò due gravi ferite lacere al cuoio capelluto con scoperta della volta cranica; una doppia frattura di costole ed escorrazioni e contusioni varie e multiple alla faccia ed in altri parti del corpo.

Il medico si è riservato ogni giudizio ed ha ordinato l'immediato trasporto del Puntel all'Ospedale di Tolmezzo, il che venne eseguito questa sera stessa mediante carrozza.

Pordenone

Com'è lasciata la nostra Scuola Tecnica.

21. - La nostra R. Scuola Tecnica fu ed è sempre trascurata dal regio Governo.

Nell'anno scolastico 1907-08 la Scuola fu aperta senza che si avesse provveduto alla nomina del professore di Matematica che dopo tre mesi fu sostituito per le classi I e II col dott. prof. Caviezel e per la III col prof. ing. Mior nostri concittadini e ciò a spese non sappiamo di chi poiché dagli studenti, o meglio dalle famiglie, degli stessi non fu accettata la proposta fatta in iscuola dal Direttore che ciascun alunno avesse contribuito con una retta mensile di L. 10 per avere l'insegnante di Matematica I.

Nel corso dell'anno l'egr. prof. Colombo insegnante di francese e di computisteria fu ammalato per parecchio tempo e nessuno lo sostituì.

Nell'anno scolastico 908-909 il nuovo professore di Matematica Pavanini, per ragioni di famiglia, rimase assente oltre due mesi e nessuno lo sostituì. Nell'anno 909-910, aperto fino dal 16, mancano i professori di Matematica e di Scienze perché traslocati e non ancora sostituiti; di più quello d'Italiano, per motivi di famiglia, ottenne, dopo tre mesi di vacanza, una nuova licenza!

Fare dei commenti su questi fatti è inutile perché ognuno può farli da sé: tranne delle considerazioni è pure inutile perché esse scaturiscono a tutti specie ai padri di famiglia che vedono boccianti agli esami i propri figli.

Noi vorremmo sapere solo se chi è in dovere creda protestare al Municipio per l'abbandono costante in cui è lasciata la nostra Scuola Tecnica che fu un tempo una delle migliori d'Italia.

Pasian Shlavoescio

Ancora delle gare di Domenica.

Nella gara ciclistica di lentezza (m. 100) la giuria ha così classificato i partecipanti. I. Giovanni Fabris di Pasian Shlavoescio med. vermeil grande, II. Alfredo Fabris pure di Pasiano, med. d'argento grande, III. Antonio De Micheli di S. Odoario, med. d'argento media.

Varmo

Echi dei festeggiamenti

Ieri sera, in una sala dell'esercizio del sig. Scaini il Comitato dei festeggiamenti tenuti domenica 17 corr. si radunò per il rendiconto morale e materiale.

L'esito brillantissimo delle feste ha prodotto in tutti la soddisfazione di aver potuto constatare che, grazie all'accordo completo degli animi, il paese può dare insperati successi.

Il civanzo, tra la gara di tiro e la rimanenza delle oblazioni dei cittadini, si aggira sulle L. 500, somma che è stata destinata dal Comitato quale fondo iniziale per altri spettacoli che si intende dare nell'aprile p. v. e precisamente nella ricorrenza della festa di San Marco.

Agli elogi tributati al Comitato per la sua attività, è doveroso aggiungere quelli per l'opera disinteressata prestata da tutti i capi operai ed operai di Varmo, per lavori eseguiti, o altre incombenze adempite, tanto sul campo di tiro come per gli spettacoli dattisi in paese.

Bula

Grandi festeggiamenti.

Eccovi il programma ufficiale dei grandi festeggiamenti che si daranno qui domenica e lunedì prossimo in occasione dell'inaugurazione della Nuova Piazza dei Grani:

Domenica 24: Ore 8. Passeggiata musicale - Ore 10. Inaugurazione della Pesca di Beneficenza - Ore 14. Corse Ciclistiche per d'ettanti con grandi premi - Ore 18. Distribuzione dei premi. Feste da ballo al «Tabacco» ed alle «Alpi» - Ore 19. Fuochi artificiali e Concerto bandistico.

Lunedì 25: Ore 7. Passeggiata musicale - Ore 8. Inaugurazione della Nuova Piazza dei Grani - Ore 9. Tiro al piattolo con vistosi premi. Nel pomeriggio Balli popolari.

Programma delle Gare Ciclistiche che si daranno il giorno 24 corr. Corsa Bula: Ore 13. - Corsa di velocità su strada con batteria: I. Premio, medaglia d'oro; II. Premio, medaglia d'argento; III. Premio, medaglia di bronzo. - Corsa Friuli: Ore 14. - Libera a tutti i dilettanti della Provincia: I. Premio, grande medaglia d'oro; II. Premio, medaglia d'oro; III. Premio, med. vermeil; IV. Premio, med. d'argento.

Le iscrizioni si riceveranno presso il sig. Conchin Giovanni al tasso di L. 2 sino al mezzo giorno di Domenica 24.

Per le corse vige il regolamento dell'Unione Velocipedistica Italiana. I Proventi andranno a favore del Patronato Scolastico e della Società Filarmonica.

Tolmezzo

La mortale caduta da un noce.

21. - L'altro ieri certa Anna Leschiutta di Arta maritata a Cescutti Giovanni residente a Piedin (Rivalpo), cadendo accidentalmente da un noce, riportava la frattura della colonna vertebrale. La poveretta dopo poche ore, cessava di vivere.

Oggi si recava sul posto il delegato di p. s., per le dovute constatazioni di legge.

Biclinico.

Bambina ustionata.

La bambina Olivo Assunta di Antonio, di anni 2. trovandosi in cucina, non vista dai genitori, si accostò al focolare sul quale era acceso il fuoco, in modo da essere investita dalle fiamme.

Alle sue grida accorsero i genitori, ma quando già la poverina era tutta in preda al fuoco. Stracciate le vesti di dosso, fu chiamato prontamente il medico che riscontrò nella piccola Assunta scottature di secondo grado.

Gemona

La tramvia Gemona-stazione.

Il direttore della Società elettrica friulana, cav. Arturo Malignani, ha proceduto di questi giorni ai rilievi e studi per la costruzione della tramvia che unirà il centro della nostra cittadella con la stazione ferroviaria, conforme all'iniziativa della «Pro Glemona».

Il progetto, quindi, è entrato nella fase risolutiva e speriamo che nella prima possa essere un fatto compiuto.

Arta

Minacce che non esistono.

A rettifica di quanto fu stampato a nostro carico nella *Patria* del 14 Ottobre corrente, dichiariamo quanto segue:

Non è vero che noi siamo stati a tagliar cappaie nella porzione di bosco *Arasell* pertinente al paese di Zuglio; bensì nella porzione pertinente ad Avosacco.

Per estradare il legname abbiamo il diritto di passare lungo un cosiddetto *Mortore* nella porzione di bosco pertinente a Zuglio; quando colle cariche di legna usciamo dal detto bosco nella ghiaia, incontriamo una ventina di persone di Zuglio che volevano toglierci le legna attribuendole di loro pertinenza.

Qualcuno di essi corse a chiamare la guardia forestale che venne sul luogo, ci fece scaricare le legna, e permise che quelli di Zuglio se le portassero via immediatamente, prima di appurare a quale delle due frazioni realmente appartenessero. Non è dunque vero, come dice la *Patria*, che la Guardia e quelli di Zuglio se ne siano andati per aver vista una... mala parata insussistente: non essendovi state minacce di sorta né a mano armata né disarmata, come la guardia stessa testifica e come risulterà dal giudizio.

Facciamo osservare inoltre, che dopo successo il fatto, a mezzo lettera raccomandata invitammo il sig. Romano Domenico assessore di Zuglio, (che nella faccenda ebbe una parte preponderante) a venire nel bosco *Arasell* a verificare i confini ed a vedere il *dove* le legna furono tagliate. Ma il sig. Domenico Romano non si è ancora degnato di rispondere né di farsi vedere!

Ringraziamo dell'ospitalità che la *Patria* ci accorda.

Avosacco di Arta 21 Ottobre 1909.

Pittini Giovanni
Cappellari Garlo

Malano

Una proposta di pace...

forse inattuabile

21. - Il corrispondente del vostro giornale, nella corrispondenza di ieri lanciava con nobili sentimenti appello per un accordo pacificatore tanto desiderato nel nostro disgraziato paese che da qualche anno soffre moralmente e finanziariamente così da essere quasi boicottato degli abituali forestieri e da rendere impossibile la vita fra cittadini.

Perciò, mi faccio ardito di mandarvi la seguente proposta:

Data, nei piccoli centri, l'impossibilità di trovare 20 persone adatte per reggere il Comune, le quali steno tutte di una sola «parte»; si propone che tutte le persone bene intenzionate facciano una lista dei consiglieri, scelti fra tutti i partiti e tutte le frazioni, che si designi la Giunta e il Sindaco e che dopo questo accordo gli attuali amministratori si dimettano in massa perché nella elezione generale si votino i nomi indicati.

Questa, sarebbe la soluzione più pratica per dare la tanto desiderata pace al paese; soluzione che certamente sarà accettata da tutte le persone per bene di qualsiasi partito, fuorché dagli sfruttatori degli odii personali e delle lotte elettorali e dagli ambiziosi. Io credo che soltanto così il paese sarebbe bene e serenamente amministrato.

Auguriamoci che tale conclusione avvenga e presto!

La serietà e la bonità di un giovane suicida

Riceviamo da Maniago, in data di ieri:

Avendo solo ora letto una corrispondenza da Cividale sulla tragica morte del povero *barbiere Roveredo Antonio*, tengo a dichiarare non esser affatto vero che io lo avessi a licenziare per tema che i suoi modi strani avessero un giorno a cadere in qualche cosa che portasse pregiudizio al mio negozio. Il fatto è che fu lui con grande mio rincrescimento a licenziarsi adducendo il motivo di aver trovato un'occupazione a Cividale.

Io fui sempre contentissimo della sua opera e soddisfatti sempre i sig. clienti. Ecco un giovane forse troppo serio ma retto e buono e la sua triste fine ha lasciato in tutti quanti l'hanno conosciuto un profondo rammarico.

Tanto per la verità.

Giuseppe Corazza barbiere.

La richiesta di copie del *Giornale* che non venga dai rivenditori ordinari, non avrà evasione se non sarà fatta a mezzo vaglia od accompagnata dal relativo importo anche in francobolli.

Fra libri e giornali.

DOTT. MARIANO ORZA. - La vita e le opere di Matteo Angelo Galdi.

- Napoli, premiata scuola tipografica dei sordomuti.

Il libro - interessante, lo diciamo subito - porta in epigrafe una sentenza molto giudiziosa, dello stesso Galdi, a ravvivare la cui memoria è dedicato: «Quando si tratta di ricerche di fatto, e che lo scrittore fassi una specie di religione di non azzardare cose senza prova e senza ragione, rapidamente passano i giorni e gli anni e lentamente avanzano le pagine del libro: l'immaginazione è inceppata nei suoi slanci, il genio non è secondato né dal bello né dal brillante della materia, e si aberra in vasto e sterile campo, nel quale bisogna però raccogliere scarso frutto di costante travaglio e di lunghissime viglie».

E la sentenza è molto appropriata. Poiché pazienti ricerche - costante travaglio e lunghe viglie - dev'essere costato al dott. Mariano Orza il raccogliere le notizie intorno a Matteo Angelo Galdi; non tra i sommi, ma non pertanto fra gli italiani vissuti un secolo addietro degni di ricordanza, mentre solo scarsi cenni biografici, e non sempre esatti, se ne avevano.

Come l'Autore sia venuto nella determinazione di scrivere intorno al Galdi - economista sapiente, diplomatico insigne e poligrafo di vasta coltura, - lo racconta egli stesso in principio del libro: nel febbraio del 1907, il prof. Michelangelo Schipa, della R. Università di Napoli, parlando ai giovani della Facoltà di lettere, ebbe a dire: «Matteo Galdi è una figura che meriterebbe una degna illustrazione... Sarebbe occasione da indagare che cosa egli abbia fatto dopo l'89 e in specie dopo l'anno della famosa proclamazione e miseranda fine della repubblica partenopea. Egli non fu tra i martiri, ma tra le vittime della persecuzione fu certamente, poiché lo troviamo tra gli esuli... Raccogliendo le scarse notizie che si hanno intorno alla sua vita, noi ignoriamo pertanto come scorsero per lui gli anni successivi; non sappiamo nulla delle sue vicende successive alla catastrofe napoletana e fino al 1820».

«La parola del nostro Maestro» - soggiunge, dopo averla riferita, il dott. Orza - «mi scese al cuore; l'argomento mi sedusse per la novità e presto mi posi all'opera».

A Coverchia, frazione del comune di Polzezzano in Provincia di Salerno, nacque il Galdi nel 1765. Mostrando egli da ragazzo talenti non comuni, i fratelli, (poiché il padre era morto, lasciando il nostro Matteo fanciulletto ancora) gli fecero percorrere gli studi legali; ma unitamente allo studio delle discipline giuridiche non trascurò quello della poesia, e n'è prova il poemetto stampato nel 1789 a Salerno «Per la morte di Carlo III di Borbone», che gli fruttò plauso ed ammirazione. L'anno successivo, pubblicò un lavoro di ben altro genere: «Analisi ragionata del Codice Ferdinando per la popolazione di S. Leucio»; e nel 1792 una memoria legale.

L'eco della Rivoluzione francese intanto ripercuotevasi anche nelle provincie meridionali, fustegiate dal governo dell'austriaca Maria Carolina lasciva e crudele e dell'inetto e debole Ferdinando IV, schiavi dei favoriti e delle favorite loro. E si formarono anche a Napoli i primi due circoli Giacobini, che, dopo il 1793, passati dalla propaganda all'azione, si dissero *clubs rivoluzionari*: *Roma* cioè «Repubblica o morte»; e *Lomo*, cioè «Libertà o morte». I due circoli ordinarono una congiura per impadronirsi della città e della famiglia reale: fu scoperta; seguirono processi, e fra gli altri accusati v'era pure il Galdi; che sotto mentite spoglie fuggì da Napoli e riparò in Francia. Il lodatore dei Borboni (nel poemetto citato), a soli quattro anni di distanza; trasformavasi così nel seguace ardente dei principi della Rivoluzione Francese: e da allora, la sua penna scagliava fulmini contro i Re tiranni e soprattutto contro il Borbone, e inneggiava alla grande Repubblica...

Tempi fortunati, quelli: oggi libertà anche sfrenata, domani tirannide; comizi, dimostrazioni, imprigionamenti, bandi. Così, dopo una chiososa dimostrazione del 18 agosto, fu ordinata la chiusura di tutti i circoli e ritrovi politici, la censura preventiva della stampa e arrestati centinaia di patrioti fra i più ardenti e approvata una nuova Costituzione men liberale di quella in vigore. E fu allora che un patriotta, il Ranza, percorse le vie di Milano con un segno di lutto e con un'esemplare della vecchia costituzione sotto il braccio, piangendo la morte della sua amica (cioè la Costituzione abrogata) e andando a seppellirla in Campo di Marte, seguito da un lungo stuolo di curiosi, come ad un funerale vero; fu allora (16 settembre) che molti patrioti furono banditi da Milano, e con essi il Galdi; e più tardi, ad una nuova ventata di reazione, incarcerato, nel 7 dicembre...

Ma per poco. Nel 21 dicembre 1797 egli fu nominato agente privato della Repubblica Cisalpina presso la Repubblica Batava, all'Alca, carica che occupò fino al 1808, nel 6 ottobre del qual anno rientrava in Napoli, ov'era re Gioachino Murat. Rimpatriato, ebbe cariche pubbli-

è comprovato che egli fosse stato nominato segretario generale della Repubblica Cisalpina; più certo invece risulterebbe che egli, nel 1796, lasciasse la carriera delle armi e fosse dal *Baraguay d'Hilliers* assunto come traduttore in italiano dei suoi proclami e della sua corrispondenza. Pare che anche in tale carica abbia subito peripezie: incarcerato, processato per la triste accusa di trafficare a danaro il favore dei comandanti; ma neanche del processo traccio sicure notizie in documenti, e il nostro Autore crede che la infamante accusa sia da scartarsi, e sia piuttosto da ritenere che egli sia stato arrestato nel novembre del 1796 per tentativo di cinquecento patrioti i quali, raccolti prima in piazza del Duomo intorno all'albero della libertà e poi nel teatro della Canobbiana (ora scomparso), reclamavano l'indipendenza dal Governo francese.

Erano i primi tempi in cui si parlava d'Italia unita e d'indipendenza italiana con movente non soltanto letterario. E proprio in quell'anno il Galdi dava alla luce la sua «necessità di stabilire una repubblica in Italia»; e nel 26 ottobre, diresse alla *prima Legione italiana* (allora formata) un discorso pieno di calore repubblicano e italiano. «Figli della Patria, primiera nostra gloria è somma speranza; bravi repubblicani, teneri fratelli, fidi amici, venite nel nostro seno a ricever gli onoraggi solitamente dovuti al coraggio e alla virtù...» - Così cominciava enfaticamente il discorso, che deato allora grande entusiasmo. E come oratore, egli fu tra i più applauditi di quegli anni; la sua parola affascinante provocava gli applausi più calorosi. I suoi discorsi erano quasi sempre fatti stampare. La sua divisa (com'egli scriveva) era: *La libertà italiana o la morte*.

Ne pago dell'eioquenza parlata (ch'egli spiegava specialmente nelle assemblee della Società di pubblica istruzione, o nei pubblici comizi) egli è giornalista; collaboratore del *Giornale popolare della Società di pubblica istruzione di Milano*, fondatore del *Giornale dei Patrioti d'Italia*, per cui programma dettava queste parole ancor degne di ascolto. «Pene trati «da una verità di cui la storia, e «da luminose e crudeli testimonianze, cioè che il presente avvillimento (d'Italia) lo dobbiamo alla «nostra debolezza, frutto delle gelosie e delle rivalità, che esistono «fra i diversi popoli d'Italia, che «la nostra non esistenza, politica è «cagionata dalle divisioni che regnano fra di loro, noi prediche- «remo la concordia, il sacrificio «dei piccoli odi, e la riunione in «un sol corpo, dei membri separati «della nazione...»

Il 1797 fu tra gli anni di più fertile lavoro; di lotta e di oltranza per il Galdi. Ma quando, sui principii del novembre 1797, furono pubblicati i capitoli dalla pace di Campoformido egli ne restò fortemente scosso e quale protesta, essò la pubblicazione del giornale; egli provò il medesimo nobile sdegno che aveva acceso Ugo Foscolo, già prima lodatore e poi coraggioso censore di Napoleone. Non fu quieto, però, la sua penna: e oltre al collaborare in altri giornali del tempo, pubblicò vari lavori, fra cui: «Discorsi sui Rapporti Politico-Economici dell'Italia libera con la Francia e col resto dell'Europa».

Ma per poco. Nel 21 dicembre 1797 egli fu nominato agente privato della Repubblica Cisalpina presso la Repubblica Batava, all'Alca, carica che occupò fino al 1808, nel 6 ottobre del qual anno rientrava in Napoli, ov'era re Gioachino Murat. Rimpatriato, ebbe cariche pubbli-

Mentre lo Czar viaggia per visitare il Re d'Italia.

Precauzioni in Polonia. Centinaia di arresti.

Leopoli 21. — Da Varsavia si comunica che in occasione del viaggio dello czar furono prese lungo il tronco della ferrovia Varsavia-Vienna misure di sicurezza e di severità straordinarie persino in Russia. Si requisirono, per provvedere al servizio di sicurezza, gentarmi da tutte le parti dell'impero, persino dagli Urali.

Tutto il corpo ferroviario e tutte le casette dei guardiani sono occupate militarmente. In tutte le stazioni il servizio fu assunto da agenti segreti. L'«Ochroma» ordinò innumerevoli arresti senza alcun motivo. Furono arrestate parecchie centinaia di persone incensurate e rispettabili di Varsavia, la maggior parte giornalisti, letterati, scrittori, molte signore e numerosi operai.

Scoppio di una cartuccia a Monaco. Voci di attentato contro lo Czar

Monaco di Baviera, 12. — Nella Burgerstrasse stanotte è scoppiata una cartuccia di mitragliatrice, evidentemente involata circa mezz'ora prima dal deposito di esplosivi militari. Il guardiano infatti si accorse che un estraneo vi era entrato, certamente di nascosto. Lo sconosciuto fuggì per una finestra. Il guardiano gli sparò dietro una rivoltella, senza colpirlo.

Stamane verso le 10 avvenne un altro fatto misterioso. A piedi dell'antenna di una bandiera davanti del palazzo di giustizia si trovarono tre pacchetti di dinamite con un pezzo di miccia. Probabilmente i pacchetti furono depositi colà durante la notte, perchè la miccia era umida.

Atteso il passaggio della Czar pel territorio germanico v'è qualcuno che annette all'avvenimento una straordinaria importanza, insinuando che possa trattarsi di furto, perpetrato allo scopo di impadronirsi di esplosivi per attentare al convoglio imperiale.

Quanto si fermerà lo Czar in Italia

Tutti i giornali concordano nel dire che lo czar giungerà per la via di Modane a Racconigi nel pomeriggio di domani, sabato e vi si fermerà fino al pomeriggio di lunedì, ripartendo poi dall'Italia per la stessa strada. Egli si fermerà in tutto complessivamente 50 ore a Racconigi e 56 in Italia.

Personaggi politici in moto.

L'on. Giolitti si trova già a Torino e oggi si recherà al Castello reale di Racconigi; l'on. Tittoni è partito ieri sera da Roma per Torino, affine di trovarsi presente alla visita dello Czar.

L'ambasciatore russo a Roma, principe Dolgoruki è già partito per Modane, per incontrarvi lo Czar.

La missione d'onore presso lo Czar

Roma, 21. — L'Esercito Italiano pubblica: il capo della missione in servizio d'onore presso S. M. Nicola II, è il tenente generale Vittorio Asinari di Bernezzo. Compongono la missione il maggior generale conte Trombi, aiutante di campo del Re, il capitano di fregata Guido Biscaretti di Ruffia, e il maggiore di artiglieria cav. Francesco Caniggia. La missione, secondo le disposizioni del primo aiutante di campo generale del Re, tenente generale Brusati, si recherà incontro allo Czar.

La compagnia d'onore

Roma, 12. Il *Giornale d'Italia* ha da Torino che la compagnia d'onore che sarà schierata nella stazione di Racconigi all'arrivo dello Czar, sarà fornita dal 31. fanteria di stanza a Torino, che partirà domani per Racconigi, colla musica dello stesso reggimento.

Il Re visita i lavori.

Racconigi, 21. Ieri, mentre fervono i lavori di ritattamento ed abbellimento lungo il corso Regina Elena, in parte per conto della Real Casa e per resto a conto della provincia, un osservatore imprevisto ed inatteso percorreva a cavallo la strada provinciale, esaminando attentamente ogni cosa.

Era il Re, vestito in borghese e quasi irriconoscibile dal cappello «panama» che in parte copriva il volto. S. M. voleva rendersi conto personalmente del modo con cui procedevano i lavori da lui stesso ordinati per ricevere decorosamente l'ospite augusto.

Gli antizaristi rumorosi.

Mentre anche l'*Avanti!* combatte, un po' tardi... ma sempre in tempo, lo sciopero generale e ogni anche parziale abbandono del lavoro in protesta contro la venuta dello czar; permangono alcune voci dissidenti, che quelle chiosose proteste vorrebbero. Così, per esempio, il Comitato nazionale d'agitazione contro la venuta dello Czar pubblicò in Roma un manifestino, deplorante che una falsa democrazia, dimen-

tica delle sue tradizioni e degli atteggiamenti fieri e sdegnosi che appena ieri assumeva contro la reazione spagnuola, si schierò oggi a difesa dello czarismo sanguinario.

E trova, quel manifesto, che la deliberazione della Confederazione generale del lavoro contraria allo sciopero, contraddice le altre sue precedenti e quella del partito socialista e tende a paralizzare la protesta del proletariato italiano; e si augura che, «malgrado tutto, la generosa anima proletaria mantenga fede alla promessa di rispondere all'appello della Russia rivoluzionaria e che i partiti aderenti alle loro organizzazioni operarie affermino nelle forme più vigorose ed energiche la protesta contro la venuta dell'autocrate. «Così protestando il proletariato risponderà altresì a quella furia reazionaria che già per merito e a gloria dello czarismo si scatena nel nostro paese...»

Pare che si avrà lo sciopero generale a Modena ed a Ravenna. Finora le notizie dalle altre città (comprese le maggiori: Milano, Roma, ecc.) dicono che tale forma di protesta fu abbandonata.

Terremoto in Sicilia. Cinquanta case lesionate.

Catania, 21. Staccate ad intervalli, si avvertirono qui e in provincia, e segnatamente nel circondario di Acireale, diverse scosse di terremoto, scosse avvertite generalmente dalle popolazioni. Nel villaggio di Guardia-Mangano, frazione di Acireale, circa cinquanta case sono gravemente lesionate, di cui alcune inabitabili. Fu inviato un ingegnere del genio civile per esaminare i fabbricati lesionati. Nelle contrade adiacenti la popolazione è allarmata e accampa all'aperto.

Notizie in fascio

Il dirigibile militare nostro fece ieri un'altra delle sue magnifiche gite. Partito da Bracciano, si spinse sul Mediterraneo, fin sopra l'isola di Montecristo; e dopo alcune ruscitissime evoluzioni, ritornò indietro per la medesima linea, sopra Santa Macinella e Civitavecchia.

Per la mancanza di vagoni, si ebbero disordini a Livorno e la chiusura della raffineria di zucchero a Pontelagoscuro, che dà lavoro a centinaia d'operai.

Due crisi ministeriali

Ieri il ministero spagnuolo capeggiato dal Maura presentò le sue dimissioni, motivandole col fatto che i gruppi liberale e democratico — durante i giorni in cui si discusse alla Camera la politica interna del gabinetto, — domandarono che il ministero si dimettesse e annunciarono che si sarebbero serviti di qualunque mezzo per imporre queste dimissioni.

Anche il ministero della Serbia si dimise. Il Re ha dato incarico al capo del partito radicale di formare il nuovo gabinetto.

Nel mondo degli affari.

Fallimento. — Con sentenza di ieri il nostro Tribunale dichiarò il fallimento della «Società Anonima Cooperativa di consumo» di Pradamano. — Il bilancio presenta un attivo di L. 2854.73 contro L. 6112 di passivo deficit circa 3250 lire. — Curatore è stato nominato l'avv. Doretto, giudice delegato il dottor Zamparo.

Sbilancio rilevante. Abbiamo dato notizia del fallimento dichiarato l'altro ieri dal nostro Tribunale, della ditta Urli fratelli successori alla ditta Voipe Luigi e C. negozianti di ferramenta di Tarcento.

In un tentativo, sfortunato, di componimento amichevole, la ditta fratelli Urli si era presentata con un attivo di L. 72.253 e con un passivo di L. 125.833.65; quindi con uno sbilancio di lire 53.600, il quale pur troppo con la procedura del fallimento andrà aumentando di parecchio.

Nuova società. — Fra i signori Grillo Giovanni di Antonio di Portogruaro e Dalla Valle Giovanni fu Pietro di Latisana fu costituita una società in nome collettivo, con sede in Latisana, sotto la ragione sociale: G. Grillo e C. Panificio friulano. Capitale versato lire 15000; durata dieci anni, scopo fabbricazione del pane e prodotti affini.

Cambi e Valori.

(21 Ottobre 1909)

rendita 3 3/4 0/0 (netto)	104.22
3 1/2 0/0 (netto)	104.22
3 3/4	71.50
Azioni	
Banca d'Italia	1370.75
Ferrovia Meridionali	693.25
Medierraneo	409.75
Società Veneta	212.50
Cambi (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.52
Londra (sterlina)	25.32
Germania (march)	123.79
Austria (corono)	105.27
Vienna (rubli)	238.42
Russia (rubli)	99.75
Giamaica (doll)	5.17
Quora York (dollari)	22.82
Parigi (lire francese)	22.82

Luigi Princighs gerente responsabile

Cura dei bambini gracili, e delle giovani madri anemiche.

“Tenni sempre in gran conto la Emulsione Scott e la consiglio per i bambini deboli e le

madri anemiche

La feci prendere anche ad un mio nipotino rimasto gracilissimo per viziato allattamento. Ne ebbe ottimi risultati.”

LUIGINA MANTEGAZZA, Maestra Ostetrica Via Nazionale N° 149, Roma.

La Emulsione SCOTT è un rimedio completo, contiene in sé gli elementi della cura e della guarigione di tutti gli stati d'indebolimento fisico. Da questo la superiorità sulle preparazioni similari.

Emulsione SCOTT

La marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) applicata alle bottiglie, garantisce l'autenticità e gli effetti salutari del rimedio.



La Emulsione SCOTT trova in tutte le Farmacie.

ASMA ASMA ASMA

Da oltre venti anni le più spiccate celebrità mediche d'1 mondo pre-civono per la guarigione radicale dell'Asma di qualsiasi natura, Catarro bronchiale, Enfisema, Oppressione di respiro, Bronchite cronica con tosse ostinata, ecc. il premiato

Liquore ARNALDI

balsamico-solvente-espessorante. Le splendide guarigioni ottenute in molti casi ritenuti inguaribili, provano l'assoluta superiorità del Liquore Arnaldi sugli altri rimedi semplici calmaniti. Gratis interessante volume dimostrativo spedite lo *Stabil. Chim. Carli Arnaldi via M. Vitruvio, 9, Milano.*

BRONCHITE BRONCHITE BRONCHITE

Le persone colpite da obesità possono moderate e anche far scomparire il rallentamento delle funzioni del ricambio organico generale, facendo uso dell'acqua di *Hurlyard Jones* ogni mattina anche per mesi e mesi, purchè la suddetta acqua sia la vera naturale ed abbia nell'etichetta il nome di *Andros Salsolite*.

Trattoria ANZICO TOPPO con alloggio.

Via Gavour N. 22

Col giorno 1 ottobre questo esercizio venne assunto dal sottoscritto, che mentre assicura un'ottima cucina alla casalinga, *Vini friulani* sceltissimi e modicità di prezzi, spera di vedersi onorato da numerosa clientela.

Luciano Cei.

Casa di Cura per le malattie di

Naso, Gola Orecchio

del Dott. Cav. ZAPPAROLI specialista (approvata con decreto della R. Prefettura)

Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni! Camera gratuita per malati poveri Telefono 317

Impariamo a conoscere noi stessi.

Gli Italiani hanno il grave difetto di ammirare assai più i prodotti altrui che non quelli di Casa propria.

Pare che la etichetta straniera renda gli oggetti migliori.

Questo concetto erroneo ci trascina a rimpicciolire le carichiste di casa nostra e ad esaltare le vittorie civili di altre nazioni.

Così per limitarsi al fenomeno della previdenza si dice che l'Italia è un paese arretrato o che vivono stontatamente al come cooperativo o società di mutuo soccorso. (Quarant'anni invece la splendida fioritura dell'organativo belgio ed inglese, ammiri ma il solenne monumento delle assicurazioni popolari germaniche!)

Se ciò è vero, in parte però, dovosi al fatto che questi paesi stranieri sono pervenuti prima di noi all'attuale stadio di civiltà industriale che ha propagato le nuove forme di previdenza come necessario corollario. Ma non bisogna dimenticare ciò che si è compiuto presso di noi.

Ed anziano ricordare il meraviglioso progredire della Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino, la grande istituzione che ha saputo, per impulso proprio, in appena sedici anni di vita raccogliere intorno a sé ben 450 mila associati, ai quali distribuisce dopo 20 anni di versamenti una pensione per tutta la vita.

Per statuti e programmi della Cassa Pensioni rivolgersi alla Sede Centrale di Torino Via Pietro Micca 9, od alle Succursali di Roma Via Tritone 9 - Milano Piazza Castello 5 - Napoli Galleria Umberto I 83 - Genova Via xx Settembre 24 - Bologna Via Indù audenza 61 - Livorno Corso Vittorio Emanuele 13 - Cremona Corso Campi 12 oppure all'Agencia locale:

Sig. Giuseppe Deschlutti - Libreria Fratelli Tosolini Piazza Vittorio Emanuele - Udine.

Attingiamo quindi agli istituti stranieri quanto ci può esser di utile, ma rafforziamo in pari tempo le nostre istituzioni, che come la Cassa di Torino dimostrano che anche presso di noi qualcosa di buono e concreto si è saputo fare. E conoscendo meglio cominceremo a stimare noi stessi.

Anno 38o.

Treviso COLLEGIO ZACCHI (ex Donati).

Corsi speciali interni per ripaazione preparazione esami. Posizione eccezionale saluberrima. Trattamento ottimo. Risultati scolastici costantemente ottimi. Cure di famiglia. Per informazioni e programmi rivolgersi al Direttore.

Maggiore cav. Luigi Zacchi

Sciatica Reumatica CASA DI SALUTE

Giuseppe Manari - Treviso

Ringraziamento

Da Spinea (Venezia) 8 ottobre 1909 - Preg. signor dottor G. Manari

Treviso

Mi faccio il dovere di parteciparle che dalla miracolosa sua cura ho ottenuto i vantaggi tanto sospirati, potendola assicurare che sono perfettamente guarito dalla sciatica reumatica. Ringraziandola di tutto cuore distintamente la saluto.

PETTOLO G.O. RATA. Fu Domenico.

Elena Valentini

diplomata dalla R. Accademia Filarmonica di Bologna *Lezioni di piano* (anche in Provincia). Recapito presso il deposito pianoforti Luigi Cugli, Udine.

CASA DI SALUTE del D.r Metullio Cominotti

— Tolmezzo —

per CHIRURGIA GENERALE

OSTETRICIA - GINECOLOGIA

Locali di nuova ed apposita costruzione - Due sale d'operazione - Stanze di degenza da due a un letto - Bagui ad uso esclusivo dei degenti nella Casa - Riscaldamento a termosifono.

Direttore dott. M. Cominotti. Segretario Rag. G. B. Caciotti.

Ing. C. F. ACHINI

Via Bartolini 2 - UDINE - Telefono 1-09

Deposito Macchine ed accessori

Deposito sempre assortito di tutti i prodotti in grés della **Industria Ceramica Nazionale di Bergamo.**

Tubi, pezzi di ricambio ed accessori per l'impianto di fognature e condutture d'acqua

Materiale Impermeabile

Intattabile dagli acidi, di lunghissima durata

Mattoni refrattari P P M ed E M

Cemento refrattario

Giovanni Perossoni

San Daniele del Friuli.



Premiata fabbrica di Copertoni impermeabili Coperte, cuffie, mantelline soprabiti, uose calzoni da caccia ecc.

Cataloghi e campioni a richiesta

S. Dalla Venezia & M. Sambuco

UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE

Fabbrica Fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Negozio Via Aquileia N. 29

Telef. 3-97

VENEZIA - Fabbrica San Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per birrarie e caffè - Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi - Si eseguono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito Crine vegetale e materassi - Prezzi di fabbrica.

Cerco questi libri

Chi avesse di questi libri è gentilmente pregato di farmelo sapere con cortese sollecitudine, pagandoli io il massimo del loro valore.

Giuseppe Malatella

Libreria Dante UDINE

Via Merceria 6.

Dante. Tutte le edizioni prima del 1499.

Dante. Edizioni di Aldo Manuzio (502 e 1515).

Fariatti. *Ilyricum sacrum* (qualunque edizione).

Goldoni. *Commedia*. Ediz. Zatta, 44 volumi.

Albertus Magnus. *Opera Omnia*.

Bibbia, stampata prima del 1501.

Baronius. *Annales* Ecclesiastici.

Bollandus. *Acta Sanctorum* (Completum).

Duns Scotus. *Opera Omnia*.

Muratori. *Reum Italicarum scriptores*.

Mercatores. *Atlante di Geografia*.

Blacu. *Teatrum Orbis Terrarum*.

Tolomeo. *Geografia*. Ediz. prima del 1510.

Migne. *Patrologia cursus completus*.

Ugolini. *Blas*. *Tesaurus antiquitatum*.

Mabilon. *Acta Saeculorum*.

Livres d'Heures, ediz. sino al 1550.

Poiphilo. *La Hyperoetomachia* (qualunque ediz.)

Venezia. Libri, manoscritti, opuscoli su Venezia.

Moliere, *Cornelle*, mais anciennes editions.

Romanin. *Storia di Venezia*.

Sabellico. *Historia Vnitana*, Ediz. prima del 1500.

Ortelius. *Teatro del Mondo*, ediz. 1559.

Petrarca. Qualunque edizione prima del 1498.

Qualunque libro grande o piccolo, in qualsiasi lingua, purchè stampato prima del 1498.

Pagine Friulane Tutta la raccolta.

Occasione

Da vendere Tavolini di legno usati. — Rivolgersi Agenzia Manzoni.

Terreni fabbricabili

da vendersi da lire 2 a L. 6 al mq. in suburbio Grazzano.

Rivolgersi all'ing. Fachini Udine.

Cercasi appartamenti signorile

preferibile casa intera, possibilmente in centro con circa 6 stanze cucina cantina.

Scrivere fermo in posta Udine « Appartamento R. S. »

Francesco Cogolo

Callista

Via Savorgnana N. 16.

Grande Sartoria all'Eleganza

UDINE - Via Manin (Palazzo co. Asquini) Telefono 3-07 - UDINE

PRIMARIA SARTORIA

STOFFE ESTERE - ASSOLUTA NOVITA'

Impermeabili inglesi per uomo e signora

Impermeabili alla Tor di Quinto per ufficiali

Assortimento di Camicie, Maglie, Calze, Cravatte ecc.

PELLIGGIE

Eleganza

Accurateza

Puntualità

Rappresentanza Unione Militare

APPENDICE 20
Il figlio del cassiere
di P. Manetty

— Il centauro balla con la leggerezza di una piuma — disse la marchesa di Guitierrez a Gianna d'Ossieux-Lermond indicandole Goffredo e la duchessina.
I due giovani infatti, danzarono alla perfezione e molti dei ballerini avevano cessato di danzare per poter ammirare quella coppia gentile.
— Questo si chiama ballare! — esclamò la viscontessa d'Aliffa, una stella dell'aristocrazia parigina che faceva il bel tempo e il brutto tempo in fatto di eleganza e di modi.
Bastò questa affermazione pronunciata ad alta voce perché tutti i presenti dichiarassero di non aver

mai veduto ballare in modo così perfetto.
La duchessa era fiera del successo ottenuto e sorrideva agli ammiratori.
Quando questi l'accompagnò a sedere e la ringraziò, ossequiosamente, dell'onore accordatogli, la signorina di Laroch-Vielle gli rivolse alcune parole graziose che più di convenienza potevano sembrare di amicizia, tanto che il giovane arrossì.
— Dio mi dammi se costui non è uno stregone! pensò il contino Gustavo il quale non aveva mai perduto d'occhio la giovane coppia.
E una ragione egli aveva per non perderla d'occhio. Il contino d'Ossieux-Lermond era già da tempo invaghito dell'intima amica di sua sorella ed in cuor suo aveva deciso di chiederla in sposa sicuro di non vedere respinta la sua domanda.
La gentilezza speciale con la quale la duchessina aveva trattato il gio-

vano intendente non lusingava il mattino seguente, così molti desero l'amor proprio del contino. — E una civetta — egli pensò della signorina di Laroch-Vielle, ma senza collera. — E lui, quel borghese rifatto, è un intraprendente cavaliere d'industria, ma lo farò presto a tarpare le sue ali se mai credesse d'innalzare troppo i suoi voti fantastici.
Come le convenienze comandano, Goffredo si guardò bene, durante la notte d'invitare nuovamente al ballo la duchessina. Egli danzò con tutte le signore, tranne che con Gianna d'Ossieux-Lermond la quale superbamente rifiutò di accettare il suo invito per un giro di mazurka.
Tutti gli invitati del castello, uomini e signore, i quali non conoscevano i rapporti tesi che esistevano tra i castellani ed il loro intendente, colmarono il giovane di cortesie, e siccome era stata progettata una caccia al cinghiale per

il mattino seguente, così molti desero l'amor proprio del contino. — E una civetta — egli pensò della signorina di Laroch-Vielle, ma senza collera. — E lui, quel borghese rifatto, è un intraprendente cavaliere d'industria, ma lo farò presto a tarpare le sue ali se mai credesse d'innalzare troppo i suoi voti fantastici.
Come le convenienze comandano, Goffredo si guardò bene, durante la notte d'invitare nuovamente al ballo la duchessina. Egli danzò con tutte le signore, tranne che con Gianna d'Ossieux-Lermond la quale superbamente rifiutò di accettare il suo invito per un giro di mazurka.
Tutti gli invitati del castello, uomini e signore, i quali non conoscevano i rapporti tesi che esistevano tra i castellani ed il loro intendente, colmarono il giovane di cortesie, e siccome era stata progettata una caccia al cinghiale per

Solamente Goffredo portava un semplice abito da cavaliere di colore oscuro, che stonava con gli abiti dai colori vivaci degli altri cavalieri.
— Un funerale in mezzo ad una festa — disse Gianna all'orecchio della duchessina.
— Un uomo serio in mezzo ad una folla di farfallini — disse di rimando la signorina di Laroch-Vielle.
Gianna agitò lo scudiscio dal pomo d'oro che teneva in mano, sorridendo e minacciando l'amica.
— Ti sei proprio prefissa di essere l'avvocato difensore di quello zottico? — essa disse.
— Il signor Delpuis non ha bisogno di difensori; credo che egli saprebbe difendersi da solo contro tutti.
— Oh, la pazzarella!

Orario ferroviario:
Partenza da Udine

per Pontebbina: Lusso 5.30; A. 6.10; L. 7.30; A. 10.35; D. 11.45; L. 12.45; A. 13.45; L. 14.45; A. 15.45; L. 16.45; A. 17.45; L. 18.45; A. 19.45; L. 20.45; A. 21.45; L. 22.45; A. 23.45; L. 24.45; A. 25.45; L. 26.45; A. 27.45; L. 28.45; A. 29.45; L. 30.45; A. 31.45; L. 32.45; A. 33.45; L. 34.45; A. 35.45; L. 36.45; A. 37.45; L. 38.45; A. 39.45; L. 40.45; A. 41.45; L. 42.45; A. 43.45; L. 44.45; A. 45.45; L. 46.45; A. 47.45; L. 48.45; A. 49.45; L. 50.45; A. 51.45; L. 52.45; A. 53.45; L. 54.45; A. 55.45; L. 56.45; A. 57.45; L. 58.45; A. 59.45; L. 60.45; A. 61.45; L. 62.45; A. 63.45; L. 64.45; A. 65.45; L. 66.45; A. 67.45; L. 68.45; A. 69.45; L. 70.45; A. 71.45; L. 72.45; A. 73.45; L. 74.45; A. 75.45; L. 76.45; A. 77.45; L. 78.45; A. 79.45; L. 80.45; A. 81.45; L. 82.45; A. 83.45; L. 84.45; A. 85.45; L. 86.45; A. 87.45; L. 88.45; A. 89.45; L. 90.45; A. 91.45; L. 92.45; A. 93.45; L. 94.45; A. 95.45; L. 96.45; A. 97.45; L. 98.45; A. 99.45; L. 100.45; A. 101.45; L. 102.45; A. 103.45; L. 104.45; A. 105.45; L. 106.45; A. 107.45; L. 108.45; A. 109.45; L. 110.45; A. 111.45; L. 112.45; A. 113.45; L. 114.45; A. 115.45; L. 116.45; A. 117.45; L. 118.45; A. 119.45; L. 120.45; A. 121.45; L. 122.45; A. 123.45; L. 124.45; A. 125.45; L. 126.45; A. 127.45; L. 128.45; A. 129.45; L. 130.45; A. 131.45; L. 132.45; A. 133.45; L. 134.45; A. 135.45; L. 136.45; A. 137.45; L. 138.45; A. 139.45; L. 140.45; A. 141.45; L. 142.45; A. 143.45; L. 144.45; A. 145.45; L. 146.45; A. 147.45; L. 148.45; A. 149.45; L. 150.45; A. 151.45; L. 152.45; A. 153.45; L. 154.45; A. 155.45; L. 156.45; A. 157.45; L. 158.45; A. 159.45; L. 160.45; A. 161.45; L. 162.45; A. 163.45; L. 164.45; A. 165.45; L. 166.45; A. 167.45; L. 168.45; A. 169.45; L. 170.45; A. 171.45; L. 172.45; A. 173.45; L. 174.45; A. 175.45; L. 176.45; A. 177.45; L. 178.45; A. 179.45; L. 180.45; A. 181.45; L. 182.45; A. 183.45; L. 184.45; A. 185.45; L. 186.45; A. 187.45; L. 188.45; A. 189.45; L. 190.45; A. 191.45; L. 192.45; A. 193.45; L. 194.45; A. 195.45; L. 196.45; A. 197.45; L. 198.45; A. 199.45; L. 200.45; A. 201.45; L. 202.45; A. 203.45; L. 204.45; A. 205.45; L. 206.45; A. 207.45; L. 208.45; A. 209.45; L. 210.45; A. 211.45; L. 212.45; A. 213.45; L. 214.45; A. 215.45; L. 216.45; A. 217.45; L. 218.45; A. 219.45; L. 220.45; A. 221.45; L. 222.45; A. 223.45; L. 224.45; A. 225.45; L. 226.45; A. 227.45; L. 228.45; A. 229.45; L. 230.45; A. 231.45; L. 232.45; A. 233.45; L. 234.45; A. 235.45; L. 236.45; A. 237.45; L. 238.45; A. 239.45; L. 240.45; A. 241.45; L. 242.45; A. 243.45; L. 244.45; A. 245.45; L. 246.45; A. 247.45; L. 248.45; A. 249.45; L. 250.45; A. 251.45; L. 252.45; A. 253.45; L. 254.45; A. 255.45; L. 256.45; A. 257.45; L. 258.45; A. 259.45; L. 260.45; A. 261.45; L. 262.45; A. 263.45; L. 264.45; A. 265.45; L. 266.45; A. 267.45; L. 268.45; A. 269.45; L. 270.45; A. 271.45; L. 272.45; A. 273.45; L. 274.45; A. 275.45; L. 276.45; A. 277.45; L. 278.45; A. 279.45; L. 280.45; A. 281.45; L. 282.45; A. 283.45; L. 284.45; A. 285.45; L. 286.45; A. 287.45; L. 288.45; A. 289.45; L. 290.45; A. 291.45; L. 292.45; A. 293.45; L. 294.45; A. 295.45; L. 296.45; A. 297.45; L. 298.45; A. 299.45; L. 300.45; A. 301.45; L. 302.45; A. 303.45; L. 304.45; A. 305.45; L. 306.45; A. 307.45; L. 308.45; A. 309.45; L. 310.45; A. 311.45; L. 312.45; A. 313.45; L. 314.45; A. 315.45; L. 316.45; A. 317.45; L. 318.45; A. 319.45; L. 320.45; A. 321.45; L. 322.45; A. 323.45; L. 324.45; A. 325.45; L. 326.45; A. 327.45; L. 328.45; A. 329.45; L. 330.45; A. 331.45; L. 332.45; A. 333.45; L. 334.45; A. 335.45; L. 336.45; A. 337.45; L. 338.45; A. 339.45; L. 340.45; A. 341.45; L. 342.45; A. 343.45; L. 344.45; A. 345.45; L. 346.45; A. 347.45; L. 348.45; A. 349.45; L. 350.45; A. 351.45; L. 352.45; A. 353.45; L. 354.45; A. 355.45; L. 356.45; A. 357.45; L. 358.45; A. 359.45; L. 360.45; A. 361.45; L. 362.45; A. 363.45; L. 364.45; A. 365.45; L. 366.45; A. 367.45; L. 368.45; A. 369.45; L. 370.45; A. 371.45; L. 372.45; A. 373.45; L. 374.45; A. 375.45; L. 376.45; A. 377.45; L. 378.45; A. 379.45; L. 380.45; A. 381.45; L. 382.45; A. 383.45; L. 384.45; A. 385.45; L. 386.45; A. 387.45; L. 388.45; A. 389.45; L. 390.45; A. 391.45; L. 392.45; A. 393.45; L. 394.45; A. 395.45; L. 396.45; A. 397.45; L. 398.45; A. 399.45; L. 400.45; A. 401.45; L. 402.45; A. 403.45; L. 404.45; A. 405.45; L. 406.45; A. 407.45; L. 408.45; A. 409.45; L. 410.45; A. 411.45; L. 412.45; A. 413.45; L. 414.45; A. 415.45; L. 416.45; A. 417.45; L. 418.45; A. 419.45; L. 420.45; A. 421.45; L. 422.45; A. 423.45; L. 424.45; A. 425.45; L. 426.45; A. 427.45; L. 428.45; A. 429.45; L. 430.45; A. 431.45; L. 432.45; A. 433.45; L. 434.45; A. 435.45; L. 436.45; A. 437.45; L. 438.45; A. 439.45; L. 440.45; A. 441.45; L. 442.45; A. 443.45; L. 444.45; A. 445.45; L. 446.45; A. 447.45; L. 448.45; A. 449.45; L. 450.45; A. 451.45; L. 452.45; A. 453.45; L. 454.45; A. 455.45; L. 456.45; A. 457.45; L. 458.45; A. 459.45; L. 460.45; A. 461.45; L. 462.45; A. 463.45; L. 464.45; A. 465.45; L. 466.45; A. 467.45; L. 468.45; A. 469.45; L. 470.45; A. 471.45; L. 472.45; A. 473.45; L. 474.45; A. 475.45; L. 476.45; A. 477.45; L. 478.45; A. 479.45; L. 480.45; A. 481.45; L. 482.45; A. 483.45; L. 484.45; A. 485.45; L. 486.45; A. 487.45; L. 488.45; A. 489.45; L. 490.45; A. 491.45; L. 492.45; A. 493.45; L. 494.45; A. 495.45; L. 496.45; A. 497.45; L. 498.45; A. 499.45; L. 500.45; A. 501.45; L. 502.45; A. 503.45; L. 504.45; A. 505.45; L. 506.45; A. 507.45; L. 508.45; A. 509.45; L. 510.45; A. 511.45; L. 512.45; A. 513.45; L. 514.45; A. 515.45; L. 516.45; A. 517.45; L. 518.45; A. 519.45; L. 520.45; A. 521.45; L. 522.45; A. 523.45; L. 524.45; A. 525.45; L. 526.45; A. 527.45; L. 528.45; A. 529.45; L. 530.45; A. 531.45; L. 532.45; A. 533.45; L. 534.45; A. 535.45; L. 536.45; A. 537.45; L. 538.45; A. 539.45; L. 540.45; A. 541.45; L. 542.45; A. 543.45; L. 544.45; A. 545.45; L. 546.45; A. 547.45; L. 548.45; A. 549.45; L. 550.45; A. 551.45; L. 552.45; A. 553.45; L. 554.45; A. 555.45; L. 556.45; A. 557.45; L. 558.45; A. 559.45; L. 560.45; A. 561.45; L. 562.45; A. 563.45; L. 564.45; A. 565.45; L. 566.45; A. 567.45; L. 568.45; A. 569.45; L. 570.45; A. 571.45; L. 572.45; A. 573.45; L. 574.45; A. 575.45; L. 576.45; A. 577.45; L. 578.45; A. 579.45; L. 580.45; A. 581.45; L. 582.45; A. 583.45; L. 584.45; A. 585.45; L. 586.45; A. 587.45; L. 588.45; A. 589.45; L. 590.45; A. 591.45; L. 592.45; A. 593.45; L. 594.45; A. 595.45; L. 596.45; A. 597.45; L. 598.45; A. 599.45; L. 600.45; A. 601.45; L. 602.45; A. 603.45; L. 604.45; A. 605.45; L. 606.45; A. 607.45; L. 608.45; A. 609.45; L. 610.45; A. 611.45; L. 612.45; A. 613.45; L. 614.45; A. 615.45; L. 616.45; A. 617.45; L. 618.45; A. 619.45; L. 620.45; A. 621.45; L. 622.45; A. 623.45; L. 624.45; A. 625.45; L. 626.45; A. 627.45; L. 628.45; A. 629.45; L. 630.45; A. 631.45; L. 632.45; A. 633.45; L. 634.45; A. 635.45; L. 636.45; A. 637.45; L. 638.45; A. 639.45; L. 640.45; A. 641.45; L. 642.45; A. 643.45; L. 644.45; A. 645.45; L. 646.45; A. 647.45; L. 648.45; A. 649.45; L. 650.45; A. 651.45; L. 652.45; A. 653.45; L. 654.45; A. 655.45; L. 656.45; A. 657.45; L. 658.45; A. 659.45; L. 660.45; A. 661.45; L. 662.45; A. 663.45; L. 664.45; A. 665.45; L. 666.45; A. 667.45; L. 668.45; A. 669.45; L. 670.45; A. 671.45; L. 672.45; A. 673.45; L. 674.45; A. 675.45; L. 676.45; A. 677.45; L. 678.45; A. 679.45; L. 680.45; A. 681.45; L. 682.45; A. 683.45; L. 684.45; A. 685.45; L. 686.45; A. 687.45; L. 688.45; A. 689.45; L. 690.45; A. 691.45; L. 692.45; A. 693.45; L. 694.45; A. 695.45; L. 696.45; A. 697.45; L. 698.45; A. 699.45; L. 700.45; A. 701.45; L. 702.45; A. 703.45; L. 704.45; A. 705.45; L. 706.45; A. 707.45; L. 708.45; A. 709.45; L. 710.45; A. 711.45; L. 712.45; A. 713.45; L. 714.45; A. 715.45; L. 716.45; A. 717.45; L. 718.45; A. 719.45; L. 720.45; A. 721.45; L. 722.45; A. 723.45; L. 724.45; A. 725.45; L. 726.45; A. 727.45; L. 728.45; A. 729.45; L. 730.45; A. 731.45; L. 732.45; A. 733.45; L. 734.45; A. 735.45; L. 736.45; A. 737.45; L. 738.45; A. 739.45; L. 740.45; A. 741.45; L. 742.45; A. 743.45; L. 744.45; A. 745.45; L. 746.45; A. 747.45; L. 748.45; A. 749.45; L. 750.45; A. 751.45; L. 752.45; A. 753.45; L. 754.45; A. 755.45; L. 756.45; A. 757.45; L. 758.45; A. 759.45; L. 760.45; A. 761.45; L. 762.45; A. 763.45; L. 764.45; A. 765.45; L. 766.45; A. 767.45; L. 768.45; A. 769.45; L. 770.45; A. 771.45; L. 772.45; A. 773.45; L. 774.45; A. 775.45; L. 776.45; A. 777.45; L. 778.45; A. 779.45; L. 780.45; A. 781.45; L. 782.45; A. 783.45; L. 784.45; A. 785.45; L. 786.45; A. 787.45; L. 788.45; A. 789.45; L. 790.45; A. 791.45; L. 792.45; A. 793.45; L. 794.45; A. 795.45; L. 796.45; A. 797.45; L. 798.45; A. 799.45; L. 800.45; A. 801.45; L. 802.45; A. 803.45; L. 804.45; A. 805.45; L. 806.45; A. 807.45; L. 808.45; A. 809.45; L. 810.45; A. 811.45; L. 812.45; A. 813.45; L. 814.45; A. 815.45; L. 816.45; A. 817.45; L. 818.45; A. 819.45; L. 820.45; A. 821.45; L. 822.45; A. 823.45; L. 824.45; A. 825.45; L. 826.45; A. 827.45; L. 828.45; A. 829.45; L. 830.45; A. 831.45; L. 832.45; A. 833.45; L. 834.45; A. 835.45; L. 836.45; A. 837.45; L. 838.45; A. 839.45; L. 840.45; A. 841.45; L. 842.45; A. 843.45; L. 844.45; A. 845.45; L. 846.45; A. 847.45; L. 848.45; A. 849.45; L. 850.45; A. 851.45; L. 852.45; A. 853.45; L. 854.45; A. 855.45; L. 856.45; A. 857.45; L. 858.45; A. 859.45; L. 860.45; A. 861.45; L. 862.45; A. 863.45; L. 864.45; A. 865.45; L. 866.45; A. 867.45; L. 868.45; A. 869.45; L. 870.45; A. 871.45; L. 872.45; A. 873.45; L. 874.45; A. 875.45; L. 876.45; A. 877.45; L. 878.45; A. 879.45; L. 880.45; A. 881.45; L. 882.45; A. 883.45; L. 884.45; A. 885.45; L. 886.45; A. 887.45; L. 888.45; A. 889.45; L. 890.45; A. 891.45; L. 892.45; A. 893.45; L. 894.45; A. 895.45; L. 896.45; A. 897.45; L. 898.45; A. 899.45; L. 900.45; A. 901.45; L. 902.45; A. 903.45; L. 904.45; A. 905.45; L. 906.45; A. 907.45; L. 908.45; A. 909.45; L. 910.45; A. 911.45; L. 912.45; A. 913.45; L. 914.45; A. 915.45; L. 916.45; A. 917.45; L. 918.45; A. 919.45; L. 920.45; A. 921.45; L. 922.45; A. 923.45; L. 924.45; A. 925.45; L. 926.45; A. 927.45; L. 928.45; A. 929.45; L. 930.45; A. 931.45; L. 932.45; A. 933.45; L. 934.45; A. 935.45; L. 936.45; A. 937.45; L. 938.45; A. 939.45; L. 940.45; A. 941.45; L. 942.45; A. 943.45; L. 944.45; A. 945.45; L. 946.45; A. 947.45; L. 948.45; A. 949.45; L. 950.45; A. 951.45; L. 952.45; A. 953.45; L. 954.45; A. 955.45; L. 956.45; A. 957.45; L. 958.45; A. 959.45; L. 960.45; A. 961.45; L. 962.45; A. 963.45; L. 964.45; A. 965.45; L. 966.45; A. 967.45; L. 968.45; A. 969.45; L. 970.45; A. 971.45; L. 972.45; A. 973.45; L. 974.45; A. 975.45; L. 976.45; A. 977.45; L. 978.45; A. 979.45; L. 980.45; A. 981.45; L. 982.45; A. 983.45; L. 984.45; A. 985.45; L. 986.45; A. 987.45; L. 988.45; A. 989.45; L. 990.45; A. 991.45; L. 992.45; A. 993.45; L. 994.45; A. 995.45; L. 996.45; A. 997.45; L. 998.45; A. 999.45; L. 1000.45; A. 1001.45; L. 1002.45; A. 1003.45; L. 1004.45; A. 1005.45; L. 1006.45; A. 1007.45; L. 1008.45; A. 1009.45; L. 1010.45; A. 1011.45; L. 1012.45; A. 1013.45; L. 1014.45; A. 1015.45; L. 1016.45; A. 1017.45; L. 1018.45; A. 1019.45; L. 1020.45; A. 1021.45; L. 1022.45; A. 1023.45; L. 1024.45; A. 1025.45; L. 1026.45; A. 1027.45; L. 1028.45; A. 1029.45; L. 1030.45; A. 1031.45; L. 1032.45; A. 1033.45; L. 1034.45; A. 1035.45; L. 1036.45; A. 1037.45; L. 1038.45; A. 1039.45; L. 1040.45; A. 1041.45; L. 1042.45; A. 1043.45; L. 1044.45; A. 1045.45; L. 1046.45; A. 1047.45; L. 1048.45; A. 1049.45; L. 1050.45; A. 1051.45; L. 1052.45; A. 1053.45; L. 1054.45; A. 1055.45; L. 1056.45; A. 1057.45; L. 1058.45; A. 1059.45; L. 1060.45; A. 1061.45; L. 1062.45; A. 1063.45; L. 1064.45; A. 1065.45; L. 1066.45; A. 1067.45; L. 1068.45; A. 1069.45; L. 1070.45; A. 1071.45; L. 1072.45; A. 1073.45; L. 1074.45; A. 1075.45; L. 1076.45; A. 1077.45; L. 1078.45; A. 1079.45; L. 1080.45; A. 1081.45; L. 1082.45; A. 1083.45; L. 1084.45; A. 1085.45; L. 1086.45; A. 1087.45; L. 1088.45; A. 1089.45; L. 1090.45; A. 1091.45; L. 1092.45; A. 1093.45; L. 1094.45; A. 1095.45; L. 1096.45; A. 1097.45; L. 1098.45; A. 1099.45; L. 1100.45; A. 1101.45; L. 1102.45; A. 1103.45; L. 1104.45; A. 1105.45; L. 1106.45; A. 1107.45; L. 1108.45; A. 1109.45; L. 1110.45
--